

CONFERENZA DELLE MINORANZE

Verbale della riunione del 27 novembre 2004 –VI seduta

L'anno 2004 il giorno 27 del mese di novembre alle ore 10.30, la *Conferenza delle minoranze* si riunisce a Poza/Pozza di Fassa, presso la Sala del Comprenjorie Ladin di Fascia, in attuazione dell'articolo 6 della legge provinciale 30 agosto 1999, n. 4, su convocazione del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, per la discussione del seguente Ordine del giorno:

1. Presentazione della ricerca "Una mappa delle attività e delle iniziative a favore delle minoranze linguistiche in Trentino", a cura del prof. Salvatore Abbruzzese;
2. Informazione sui finanziamenti in atto in base alla legge 482/1999 e alla legge provinciale 4/1999;
3. Esame e definizione delle linee di attività per il 2005;
4. Determinazione delle quote del Fondo provinciale delle minoranze;
5. varie ed eventuali.

Sono presenti:

Lorenzo Dellai	Presidente della Giunta provinciale di Trento
Margherita Cogo	Assessore alla Cultura Giunta Provinciale di Trento
Mauro Gilmozzi	Assessore all'Urbanistica e ambiente Giunta Provinciale di Trento
Sergio Anesi	Presidente del Comprensorio Alta Valsugana
Fortunato Bernard	Presidente del Comprensorio Ladino di Fassa
Luigi Brunel	Sindaco del Comune di Soraga
Loris Moar	Sindaco del Comune di Palai en Bersntol/Palù del Fersina
Luigi Nicolussi Castellan	Sindaco del Comune di Lusern/Luserna
Riccardo Franceschetti	Sindaco di Moena
Remo Florian	Sindaco di Poza/Pozza di Fassa
Gino Fontana	Sindaco di Vich/Vigo di Fassa
Fausto Castelnuovo	Sindaco di Mazin/Mazzin
Emilio Iobstraibizer	Vice Sindaco del Comune di Vlarotz/Fierozzo
Serafino Lazzar	Vice-Sindaco di Ciampedel/Campitello di Fassa
Remigio Iori	Assessore comune di Cianacei/Canazei
Mirella Florian	Vice-presidente Istituto Culturale Ladino Majon de Fascegn
Bruno Groff	Presidente Istituto Culturale Mocheno-Cimbro

Partecipano all'incontro

Giuseppe Detomas	Deputato ladino alla Camera dei Deputati
Luigi Chiocchetti	Consigliere provinciale ladino
Giovanni Pellegrini	Presidente Union Generela di Ladins dla Dolomites
Antonio Pollam	Presidente Union Ladins de Fascia
Fabio Chiocchetti	Direttore Istituto culturale ladino Majon de Fascegn
Gianfranco Postal	Dirigente generale del Dipartimento Affari e Relazioni Istituzionali
Siegard Gamper	Direttore Ufficio minoranze linguistiche della Regione Trentino Alto adige/Sudtirolo
Marco Viola	Dirigente del Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali della Provincia autonoma di Trento
Roberto Ceccato	Dirigente del Servizio Istruzione della Provincia autonoma di Trento
Prof. Salvatore Abbruzzese	Docente Università degli studi di Trento
Prof. Carlo Casonato	Docente Università degli studi di Trento
Lucia Maccani	Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche locali
Giuliana Mazzalai	Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche locali
Paola Gualtieri	Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche locali
Alessandro Pierini, verbalizzante	Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche locali

Il presidente Dellai, dichiarando aperta la seduta, comunica che la Giunta Provinciale ha approvato venerdì 26/11 gli statuti del nuovo Istituto mocheno e del nuovo Istituto cimbri, così come disposto dalla legge 7/2004; il testo dei due statuti viene distribuito ai partecipanti.

Comunica inoltre che, su iniziativa del Servizio per la Promozione delle Minoranze linguistiche, è stata realizzata una rilevazione sulle attività di promozione culturale e linguistica realizzate (e in corso di attuazione) da soggetti pubblici e privati della provincia di Trento. La ricerca è stata effettuata dal **prof. Salvatore Abbruzzese** della facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, che illustra il lavoro compiuto.

Il presidente Dellai chiede ai presenti di prendere visione del lavoro del prof. Abbruzzese e far pervenire eventuali suggerimenti e osservazioni, entro la metà di dicembre, prima che il Servizio Minoranze disponga la stampa in versione finale.

Comunica che per quanto riguarda il bilancio 2005 che sarà approvato lunedì 29/11 dalla Giunta provinciale, il Fondo provinciale per le minoranze avrà in dotazione 598.000 euro; rispetto al 2004 vi sono 200.000 euro in meno, che sono stati utilizzati per rinforzare i trasferimenti ordinari agli Istituti ladino,

mocheno e cimbro, in modo da consentire loro di stabilizzare le attività e, in qualche caso, il personale a contratto. Il bilancio provinciale della PAT è calato del 3% e quindi va evidenziato il grosso sforzo che è stato fatto per garantire alle minoranze linguistiche questa disponibilità non irrilevante di risorse.

Il Presidente comunica inoltre che l'Union de Ladins de Fascia ha diffuso un documento in cui si focalizzano le tematiche di maggior importanza e si auspica un riordino della normativa in materia di minoranze; questo è un tema condivisibile e si può ipotizzare allo scopo la costituzione di un tavolo di lavoro giuridico, utilizzando l'apporto di interlocutori fondamentali come l'Università e gli Istituti culturali delle minoranze. Vanno quindi poste le basi per un riordino e potenziamento della normativa, tenendo conto che rimane prioritario il discorso della politica linguistica, essenziale per la tutela delle minoranze.

In tema di aggiornamento normativo, cita la proposta di attuazione dello statuto presentata dall'On.le Detomas, su cui la Provincia ha già espresso parere favorevole perché va a rafforzare l'uso del ladino negli atti pubblici.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, ai sensi della legge 482, il Presidente comunica che nell'ultima seduta della Conferenza Stato-Regioni, è stato dato parere positivo ai criteri per l'erogazione dei fondi 2005; un punto in particolare prevede un maggiore raccordo tra la programmazione regionale e la gestione della legge 482. E' stata inoltre accolta la proposta che il decreto di riparto venga sottoposto a parere preventivo della Conferenza Stato-Regioni. Infine, nella finanziaria 2005 della Provincia sarà inserita una norma per autorizzare l'anticipo dei fondi per i progetti presentati sulla 482, e questo consentirà di fare fronte alla sfasatura temporale che l'istruttoria ministeriale comporta.

In merito allo stato dei progetti finanziati in base alla legge 482, il Presidente passa la parola al **dott. Viola**, il quale comunica che il riparto dei fondi statali per l'anno 2003 è stato perfezionato, e seppure ufficiosamente può già anticipare quali progetti (o quali parti degli stessi) siano stati finanziati e di conseguenza come utilizzare la quota di fondi provinciali, pari a 100.000 euro, destinata al cofinanziamento dei progetti finanziati dallo Stato. I promotori dei progetti 2003 sono invitati a comunicare al Servizio le proprie indicazioni su come utilizzare questi fondi. Il Servizio Minoranze propone una serie di interventi a copertura delle parti non finanziate e invita i rappresentanti delle minoranze a far pervenire sollecitamente un parere per consentire la formalizzazione dei contributi provinciali ai sensi della lettera a), art. 6 bis della L.P. 4/99, entro il 31 dicembre 2004.

Il Presidente Dellai fa presente che è stata predisposta una prima ipotesi di utilizzo dei fondi 2005, che è contenuta nella documentazione a disposizione della Conferenza (allegato 1), anticipando che sono previsti alcuni importanti interventi nel settore dell'informazione e della comunicazione sulle minoranze, e tra questi il riconoscimento dell'importanza dell'attività dell'Union Generela di ladins dla Dolomites, attraverso il potenziamento della presenza trentina sull'organo ufficiale, nell'ambito di un generale rafforzamento del rapporto istituzionale tra Provincia e l'Union, di cui conferma la forte volontà politica. Vi sono poi dei

progetti di supporto a emittenti locali che fanno programmi in ladino, ipotesi di collaborazione con l'Istituto mocheno-cimbro per uno spazio su quotidiani, ed altri. Su tali progetti la Conferenza non è chiamata a deliberare in questa sede, ma è comunque richiesta di parere e di valutazione.

Un secondo capitolo riguarda la formazione e la ricerca, in collaborazione con la Università di Trento. Sono ipotizzate azioni su cui parimenti si attende il parere dei componenti della conferenza.

Per ultimo vengono illustrate altre azioni dirette della Provincia, tra cui un forum nazionale sulle minoranze e una fiera della comunicazione linguistica.

L'On. Detomas ritiene che vada incentivato l'uso della lingua minoritaria negli atti pubblici. Gli investimenti devono avere ricadute dirette sulle minoranze, per cui ad esempio l'iniziativa di usare emittenti locali va bene ma solo se le trasmissioni sono realizzate in lingua minoritaria. Ritiene buono il programma di interventi con l'Università, l'importante è che le minoranze non diventino un pretesto, che non siano strumentalizzate né utilizzate. Accanto al pilastro fondamentale della politica linguistica c'è anche quello che opera sulla percezione della comunità maggioritaria in cui le minoranze vivono, su cui bisogna intervenire anche ad evitare equivoci e disinformazione.

Il presidente Dellai ritiene che si debba distinguere tra politica linguistica e informazione generale sulle minoranze, ma entrambe le tematiche sono importanti, anche per evitare equivoci e preconcetti verso le minoranze e la loro condizione.

Il presidente della Union Generela di Ladins dla Dolomites **Pellegrini** auspica una sempre più stretta collaborazione tra le istituzioni pubbliche e l'associazionismo, e lo sviluppo di un cospicuo dialogo interregionale tra enti pubblici sulle minoranze linguistiche.

Il consigliere provinciale **Luigi Chiocchetti** ritiene opportuno che la composizione della Conferenza delle Minoranze sia integrata allargando la partecipazione ai rappresentanti politici provinciali e nazionali delle minoranze. Alla normativa attuale sulle minoranze va data attuazione e per far questo è necessaria una piena collaborazione tra i diversi soggetti, Comuni, Comprensori, Istituti e associazionismo. Il nuovo ente intermedio che verrà costituito a seguito della riforma istituzionale dovrà prendersi carico della politica linguistica e diventare il centro di riferimento di questa problematica. Altrettanto fondamentale è il rapporto fra municipi e comunità di minoranza.

Il Presidente dell'Union di Ladins de Fascia **Pollam** ricorda la legge di iniziativa popolare di tutela proposta dalla Union e ritiene fondamentale il sostegno all'informazione e il riconoscimento della Union Generela. Per quanto riguarda le trasmissioni televisive, ricorda la richiesta di estendere a tutto il Trentino le trasmissioni in tedesco e in ladino prodotte da Bolzano. Per quanto riguarda il discorso dell'unità dei ladini, ricorda che è prevista a breve la conferenza dei sindaci ladini, che sarà un'ottima occasione per propugnare un discorso unitario. Ma prima di tutto è necessario un recupero di idealità, di contenuti, di dedizione e di valori umani.

Mirella **Florian**, vicepresidente dell'Istitut Cultural Ladin, chiede il riposizionamento dell'Istituto nel quadro della cultura trentina e l'adeguamento della pianta organica.

Il Sindaco di Moena **Franceschetti** condivide l'opportunità di organizzare un Forum nazionale sulle minoranze, proposta contenuta nel programma di interventi diretti per il 2005, e candida Moena come sede, considerando che per allora sarà attivato il nuovo centro polifunzionale Navalge.

Moar, Sindaco di Palai/Palù, ribadisce la funzione dell'associazionismo di valle. La toponomastica per la Val dei mòcheni è un progetto importante perché nasce in contemporanea con la pubblicazione delle nuove cartine, mentre, anche attraverso il comprensorio, si sta realizzando la scrittura dei toponimi con le modalità definite dall'Istituto e l'opera di informatizzazione del catasto con i toponimi in mòcheno. Altro problema è la scuola elementare di Fierozzo, dove bisogna creare un progetto di continuità didattica di almeno tre anni e un incentivo economico per i docenti, oltre a un intervento sui genitori in modo che evitino l'iscrizione dei bambini in altre scuole.

Il Sindaco di Vich/Vigo di Fassa **Fontana**, condivide la messa in primo piano della politica linguistica. La norma prevede il bilinguismo nelle Pubbliche Amministrazioni, ma è una norma a tutt'oggi disattesa. Questo non per colpa degli enti locali, ma perché questi non sono ancora stati messi nelle condizioni di poter operare. Chiede che la Provincia si faccia carico di questo problema.

Bruno Groff, presidente del Bersntoler Kulturinstitut/ Istituto Mocheno ringrazia per la sollecita approvazione del nuovo statuto e condivide quanto affermato sul discorso dell'informazione, e sulla necessità di anteporre la politica linguistica al discorso del folklore. Le trasmissioni più efficaci attraverso i media dovrebbero prevedere l'uso della lingua minoritaria. Inoltre, una politica museale specificamente riguardante le minoranze, dovrebbe essere maggiormente oggetto di attenzione da parte dell'assessorato alla cultura.

Il **prof. Casonato** dell'Università di Trento riferisce che il nuovo rettore prof. Bassi conferma l'attenzione dell'ateneo verso la tematica delle minoranze e la volontà di supporto al piano elaborato insieme alla Provincia Autonoma di Trento, illustrato dal presidente Dellai. Un elemento importante di questo piano è la ricaduta immediata di queste strategie, senza rinunciare a una prospettiva di alto livello scientifico e di ampio respiro. Il ciclo di seminari potrà dare risultati immediati per i beneficiari, così come il potenziamento del corso di filologia ladina. La borsa di dottorato è un discorso di prospettiva, di alto livello scientifico che curerà un approccio comparato delle minoranze, evitando i rischi dell'approccio folkloristico. Un confronto con altri paesi e altre realtà con problemi analoghi sarà cruciale. Quindi, bisogna dare risposte ai bisogni del nostro territorio, fornendo un alto livello alla formazione, con un'apertura di orizzonte internazionale. Ribadisce in questo senso il ruolo essenziale del gruppo paritetico Provincia-Università di Trento.

Fabio Chiocchetti, direttore dell'Istitut Cultural Ladin "Majon de Fascegn" si compiace del buon livello della discussione odierna. Fa presente l'alto livello

professionale acquisito dal Servizio provinciale per la Promozione delle Minoranze, che fa ben sperare per il futuro, e che esprime uno sforzo consistente in atto, insieme alla disponibilità di un bagaglio di risorse da usare oculatamente, e una visione politica che fa testo e può diventare un modello esemplare a livello internazionale. In questo senso il riconoscimento dell'Union Generela (previsto fra le azioni 2005 attraverso il sostegno alla rivista ladina) assume un significato e un'esemplarità notevoli. E' anche importante dotare l'apparato pubblico locale di una struttura analoga al Servizio provinciale per le Minoranze, che di quello sia partner e referente. Quello che manca attualmente è un momento strutturato di valutazione degli interventi, poiché quello che serve sono risultati misurabili e un trend dimostrabile di recupero linguistico, con parametri oggettivi di valutazione. In questo senso, riteniamo imprescindibile dotarsi di apporti esterni che valutino la politica linguistica; questi strumenti di valutazione vanno messi in campo subito, andando ad attingere a centri europei specializzati in politica linguistica e valutazione. Occorre coinvolgere attori vecchi e nuovi, operatori economici, imprenditori, e anche, non ultima, la Chiesa.

Il **pres. Dellai** ricorda che, tra le altre, siamo alla vigilia di un'importante riforma della scuola trentina, dove potranno essere inserite delle norme che rafforzino la politica formativa nelle minoranze.

Nicolussi sindaco di Lusern/Luserna giudica "buoni" gli ultimi 5 anni di politica delle minoranze, ma ritiene che rimanga problematico il settore dell'istruzione. Per la comunità cimbra è essenziale una politica territoriale per un nuovo sviluppo economico. Esiste già un incentivo per chi torna a Luserna ed avvia un'attività economica, ma solo nell'ambito delle attività tradizionali della montagna, quindi occorre ampliare il ventaglio delle possibilità, così come dev'essere migliorato l'accesso viabilistico a Lusern.

L'assessore provinciale alla cultura **Margherita Cogo** ritiene che l'Europa sia fatta di minoranze all'interno di un mondo che ha culture che tendono ad essere egemoni. Il rispetto delle diversità è essenziale. Il rischio della scomparsa delle diversità è un problema ben presente in Giunta e l'assessorato alla cultura promuoverà un progetto memoria, le cui finalità sono il rafforzamento del concetto di appartenenza ad un territorio e il confronto con le altre culture. Il progetto culturale del Trentino terrà nel dovuto conto le minoranze linguistiche.

Il presidente **Dellai** ricorda che col 2005 entra in vigore il nuovo assetto gestionale del settore minoranze linguistiche e quindi il riferimento amministrativo e istituzionale dei tre Istituti culturali delle comunità di minoranza sarà il Servizio minoranze linguistiche. Ovviamente la politica culturale sarà attuata in sinergia tra le strutture competenti.

L'assessore provinciale all'urbanistica e all'ambiente **Gilmozzi**, ritiene che l'identità sia necessariamente molto legata al territorio, e quindi le tematiche architettoniche, paesaggistiche, ambientali debbano diventare un elemento fondante dell'identità linguistica. L'identità è un problema non solo delle minoranze, ma è proprio dalle minoranze che può venire l'aiuto per riscoprire una forte identità territoriale.

Il Presidente del Comprensorio Ladin **Bernard** ritiene che il folklore sia una fede laica in certi valori, e quindi va incentivato l'orgoglio di essere minoranza. Le minoranze trentine sono sopravvissute in passato in condizioni difficili, a maggior ragione oggi devono credere in quello che fanno e in quello che vogliono essere. Il comprensorio ladino si è attivato sul tema della toponomastica e con il progetto bilinguismo, che però si è concluso con esiti ridotti. I comuni purtroppo hanno poche risorse umane per il bilinguismo. Anche la scuola dovrà pensare a rivitalizzare l'anima ladina, in sinergia con Istituto, Università e Comprensorio. C'è una grande esigenza di una crescita unitaria dei ladini, ed è confortante in questo senso la volontà della Provincia Autonoma di Trento di collaborare con l'Union Generela di Ladins dla Dolomites.

In merito alla norma d'attuazione proposta dall'On.le Detomas, interviene il dott. **Gianfranco Postal** affermando che essa è già stata inviata dalla Provincia Autonoma di Trento al Governo con richiesta di esame da parte della Commissione dei 12, che potrà avvenire già dalla prossima riunione di dicembre. Il contenuto della norma d'attuazione si riferisce a tutto il sistema delle minoranze in Trentino. Per quanto riguarda la scuola, la riforma dell'istruzione del Trentino consentirà di accompagnare sul versante educativo la riforma istituzionale.

Per quanto riguarda le intese interregionali, grazie alla riforma del titolo V della Costituzione sono possibili nuovi rapporti con nuovi contenuti a livello di strumentazione giuridica.

Interviene il **dott. Viola** per chiedere il parere della conferenza in merito alla scheda programmatica per il 2005; in particolare chiede se ci sono riserve sulla suddivisione delle quote nel modo proposto: il 25% sul cofinanziamento dello Stato, il 45% per le iniziative dirette e il 30% per le iniziative proposte dagli enti trentini, precisando che questa suddivisione possa valere per tre anni, fermo restando la possibilità della Conferenza di cambiare questo assetto in occasione dei prossimi bilanci. Questa valenza triennale serve a risolvere il problema delle anticipazioni a valere sul bilancio dell'esercizio successivo, che risulteranno rilevanti soprattutto per gli Istituti.

La Conferenza concorda e propone unanimemente alla Giunta che per il 2005 e per il triennio 2005-2007 il Fondo provinciale per le Minoranze (art. 6bis della L.P. 4/99), sia così suddiviso:

- lettera a): 25% per la quota destinata a cofinanziare progetti presentati dagli Enti locali o da altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L. 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche);
- lettera b): 45% per la quota destinata a interventi attuati direttamente dalla Provincia;
- lettera c): 30% per la quota da riservare al finanziamento di progetti e di iniziative particolarmente significative, ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuate dalla Giunta Provinciale e proposte da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali provinciali.

Il **presidente Dellai** conclude i lavori esprimendo soddisfazione per la linea emersa in questa sessione della Conferenza, che consolida e rafforza un valido modo di procedere. Per quanto riguarda alcuni aspetti tecnici emersi nel corso della discussione, verranno date risposte dirette da parte delle strutture. Dal punto di vista politico si ribadisce la volontà di rafforzare il rapporto politico con l'Unione Generale nel quadro dell'auspicata costruzione di intese interregionali e provinciali, con lo scopo di costruire uno scenario diverso e migliore rispetto ad oggi. Il tema del riordino legislativo, il rapporto con l'Università, la valutazione della politica linguistica, la scuola e la riforma istituzionale, rappresentano gli impegni su cui si dovrà lavorare insieme. In particolare nella riforma scolastica sarà importante dare sistematicità a quelle intuizioni legislative espresse nel tempo, non ultima quella del Sorastant dla scola Ladines.

Alle ore 13.30 il presidente dichiara conclusi i lavori della VI seduta della Conferenza delle Minoranze.

IL VERBALIZZANTE

- dott. Alessandro Pierini -

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

- Lorenzo Dellai -

ALL. 1



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la Promozione delle Minoranze Linguistiche Locali
Servizio au zo halta di mindarhaitn vo dar proviz vo Tria
Servije per la Promozion de la mendranzes linguistiches locales
Omt za untermstiztn de lokaln sprochminderhaitn

Via Gazzoletti, 2 - 38100 Trento
Tel. 0461 495140 - fax 0461 236602
e-mail: serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it

SCHEDA FINANZIARIA 2005

PROPOSTA DI RIPARTO DEL FONDO PROVINCIALE PER LE MINORANZE

Disponibilità: euro 598.000,00

Lettera A) Cofinanziamento di progetti approvati dallo Stato euro 150.000

Lettera B) Iniziative direttamente attuate dalla Provincia euro 263.000

1. Convenzione con Union Generela di Ladins	euro 50.000
2. Informazione radiofonica in area ladina	euro 30.000
3. Compartecipazione notiziario TCA	euro 50.000
4. Opuscolo con glossario	euro 20.000
5. Indagine su percezione minoranze	euro 20.000
6. Seminari tecnico-amministrativi	euro 10.000
7. Seminario su isole germanofone (50% con EBLUL)	euro 15.000
8. Fase preparatoria Forum Nazionale delle Minoranze 2006	euro 30.000
9. Potenziamento sito web	euro 28.000
10. Fondo di riserva per iniziative e spese impreviste	euro 10.000

TOTALE GENERALE euro 263.000

Lettera C) Finanziamento¹ di progetti e iniziative particolarmente significative: euro 185.000

1. Ciclo interdisciplinare di seminari	euro 10.000
2. Borsa di dottorato in scienze giuridiche	euro 15.000
3. Corso di filologia ladina	euro 9.000
4. Corso di sociologia delle minoranze	euro 9.000
5. Cattedra di diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze (compartecipazione al 50%)	euro 42.500
6. Progetto minoranze linguistiche storiche (compartecipazione al 50%)	euro 49.500

TOTALE UNIVERSITA' DI TRENTO euro 135.000

7. Scuola media Pergine per II parte scambio studenti con Amstetten (A)	circa	euro 8.000
8. Fondo di riserva per altre iniziative		euro 42.000

TOTALE GENERALE euro 185.000

Il Fondo provinciale per la tutela delle minoranze linguistiche locali (art. 6-bis della L.P. 4/1999) verrebbe dunque ad essere suddiviso per il 2005 nel seguente modo:

Lettera A)	euro 150.000,00 pari a circa il 25%
Lettera B)	euro 263.000,00 pari a circa il 45%
Lettera C)	euro 185.000,00 pari a circa il 30%

Nell'ammettere compensazione tra le quote suddette nella misura massima del 10 % della disponibilità complessiva, si propone di far valere la suddivisione percentuale, arrotondata come sopra esposto, per il triennio 2005-2007 in relazione ad eventuali necessità che si manifestassero di impegno di spese su più esercizi, fatta salva la diversa determinazione che la Giunta approverà, sentita la Conferenza delle minoranze, in correlazione all'approvazione del bilancio di ciascun esercizio.

¹ Queste ipotesi di riparto sono subordinate alla presentazione di apposita domanda da parte dell'ente promotore.